



«La specificità delle scuole di montagna va salvaguardata. Ne ho parlato col ministro Gelmini. Una cosa è l'accorpamento delle segreterie, altro la chiusura di classi in zone già svantaggiate»



Le proteste degli insegnanti di una scuola elementare

4 novembre, La Russa contro le maestre ribelli di Padova

Alcune insegnanti della scuola media Alighieri di Villafranca, cittadina del padovano, hanno deciso di non mandare gli alunni alla messa e alle celebrazioni del 4 novembre. La Russa prepara un blitz: «Insultano la patria».

TONI FONTANA

ROMA
tfontana@unita.it

Negli ambienti della Difesa non confermano, ma si fa notare che quest'oggi il ministro La Russa sarà a Trieste e, da lì, non ci vuole molto per raggiungere Padova. Forse il ministro andrà a Villafranca, cittadina situata tra Padova e Cittadella, teatro in questi giorni di un braccio di ferro tra alcune insegnanti della scuola

media Dante Alighieri e i locali esponenti di An. Motivo del contendere le celebrazioni per il 4 novembre per ricordare la prima guerra mondiale. Alcune professoressa hanno fatto notare che non era opportuno portare tutti gli studenti alla messa e alle cerimonie «non solo per rispettare gli immigrati (di fede musulmana Ndr) ma tutti quelli che vedono la religione come un fatto privato e la scuola come laica per definizione». Questa presa di posizione ha scatenato le reazioni della destra.

Il segretario della Lega a Padova, Maurizio Conte, ha dichiarato che «risulta sempre più evidente che una buona parte degli insegnanti, chiaramente di ben definite radici politiche di sinistra, voglia cancellare tutto quello che si lega alla nostra

storia e alle nostre tradizioni». Il deputato di An Filippo Asciero ha spedito alcuni militanti alla scuola per imbandierare il recinto avvolto con tre bandiere tricolori. Le insegnanti si sono consultate ed hanno deciso di togliere i vessilli. A quel punto il deputato nonché presidente di An nel padovano, Filippo Asciero, si è presentato alla Dante Alighieri per riavere i tre tricolori che gli sono stati consegnati in una busta chiusa. Si è anche presentata una pattuglia di carabinieri che ha stilato un verbale. La vicenda sta diventando caso nazionale. Il «Mattino di Padova» ha pubblicato un commento a firma del ministro La Russa che, tra l'altro, scrive: «Non escludo di recarmi nella cittadina come atto di solidarietà ad un Comune che si trova costretto a fare i conti con una decisione incredibile e che manca di rispetto alla patria e ai caduti. Potrei così esprimere la mia vicinanza anche ai ragazzi che desiderano essere protagonisti delle celebrazioni e che vogliono crescere come italiani, più di quanto non vogliano i loro stessi insegnanti». Per questo tra oggi e martedì il ministro della Difesa potrebbe fare un salto a Villafranca. La vicenda non si esaurirà neppure dopo il 4 novembre. Non soddisfatto per la restituzione delle bandiere

Asciero intende punire le insegnanti ribelli chiedendo alla Gelmini la testa della preside «che - dice l'esponente della destra - deve essere rimossa perché potrebbe rappresentare un problema per le famiglie». La dirigente dell'ufficio scolastico Carmela Palumbo che ha confermato che sulla questione «è stata aperta un'inchiesta». La preside è «accusata» di aver permesso alle insegnanti di decidere ciascuna per proprio conto se portare gli alunni alle cerimonie. Per dimostrare che «a Villafranca è profondo il senso patriottico» il vice-

Perché

«Inopportuno mandare i bimbi musulmani alla messa di celebrazione»

sindaco Conte ha fatto tappezzare gli edifici pubblici, e quindi anche le scuole, di manifesti con i tre colori della bandiera. Oggi o martedì, La Russa (che ieri ha proposto di ripristinare il 4 novembre come giorno di vacanza come il 2 giugno e il 25 aprile) potrebbe dunque andare a Villafranca per «dare una lezione». ♦

Esame giornalisti: penne Usb impazzite e così torna la biro

■ Momenti di suspense alla prova scritta per l'esame di idoneità professionale per giornalisti in un hotel di Roma: sono infatti «impazzite» alcune delle penne drive, le pennette Usb utilizzate dai concorrenti per memorizzare il pezzo e poi stamparlo, da quando, il 26 settembre di quest'anno, è stato per la prima volta introdotto il computer. Così gli esaminandi hanno dovuto tirare fuori la cara vecchia biro. A dare l'allarme è stato un giovane che ha concluso la prova dopo solo un'ora e mezza e si è accorto, al momento di stampare, che la pennetta risultava vuota. A trovarsi in difficoltà sarebbe stato un centinaio di colleghi, su 521 che si sono presentati all'esame. ♦

I grandi libri di

FURIO COLOMBO

Il quarto volume della collana
in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano



AMERICA E LIBERTÀ

DA ALEXIS DE TOCQUEVILLE
A GEORGE W. BUSH

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)